



A MILANO DI DELFINA RATTAZZI

Rinascerà l'Orto botanico di Brera

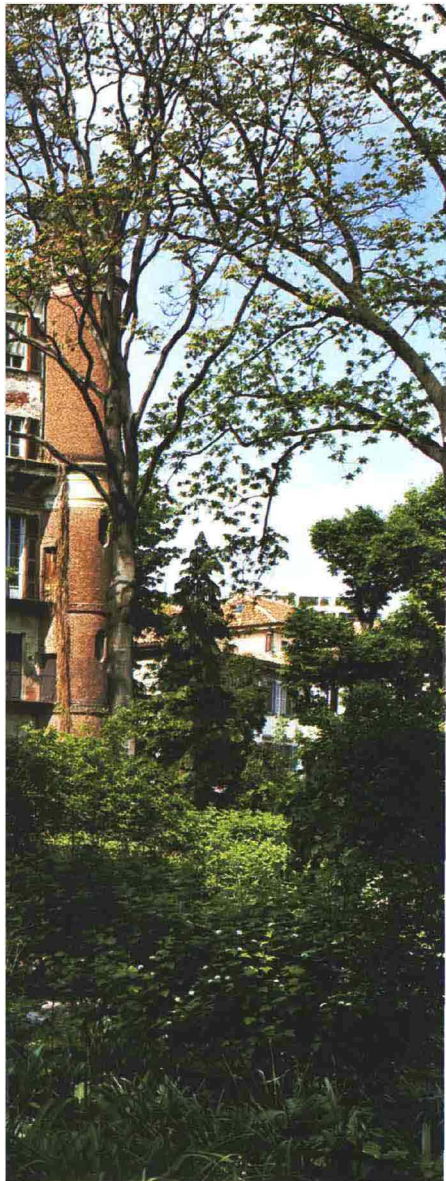
È la promessa dell'imprenditore Aldo Bassetti: sarà più bello e accogliente, aperto a mostre ed eventi

L'Orto botanico di Brera, a Milano, è destinato a rinascere. Questo spazio appartato e silenzioso sul retro dell'Accademia riceverà una sferzata di energia grazie alla volontà dell'imprenditore Aldo Bassetti, presidente degli Amici di Brera. Il progetto di un orto-giardino ispirato all'antico rapporto fra scienza accademica e mondo vegetale è stato affidato al professor Carlo Soave,

delegato rettorale agli Orti botanici dell'Università Statale di Milano. Il club Rotary di Milano, sezione Brera, e l'Aera, associazione europea Rotary per l'ambiente, hanno dato la loro disponibilità per finanziare il progetto e la manutenzione di questi **5.000 metri quadrati dal fascino un po' troppo minimalista**. **Orticola** Lombardia aiuterà a pianificare i vari eventi progettati e affiancherà la

gestione con altri giardinieri e personale incaricato della protezione di questo spazio poetico e singolare nel centro della città.

La Facoltà di biologia è proprietaria dell'Orto botanico di Brera, visitabile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Vi si accede da via Fiori Oscuri 4 o attraversando il cortile dell'Accademia fino ad arrivare sul retro. Aldo Bassetti confessa di



A sinistra: l'Orto botanico di Brera, si trova sul retro di Palazzo Brera e vi si accede da via Brera 28, attraversando il cortile del Palazzo e i corridoi dell'Accademia, o da via Fiori Oscuri 4.

Invisibile dalla strada e poco frequentato, si estende su una superficie di 5.000 metri quadrati. **1.** Ritratto giovanile dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria (1717-1780). Il dipinto è

di Andreas Moeller. **2.** Uno dei colossali *Ginkgo biloba* dell'Orto milanese; le foglie in primo piano sono quelle dei noccioli che, con altri arbusti, danno vita a un boschetto ai loro piedi.



essere debitore alla visione di Renate Eco, moglie di Umberto Eco, per l'idea di creare una nuova pianta per l'orto giardino, che ne faccia comprendere le origini storiche.

L'Orto fu creato dai gesuiti e **nacque per volontà di Maria Teresa d'Austria**, che era affascinata dalla botanica ufficiale. Aperto al pubblico solo nel 1998, aveva alle spalle anni in cui le ortiche avevano preso il sopravvento. Nel 2001 è stato ristrutturato ma le serre create da Giuseppe Piermarini, andate distrutte durante l'ultima guerra, hanno subito interventi di eccessiva modernità. È una delle piccole meraviglie semi sconosciute di Milano, invisibile dalla strada e poco frequentato dagli abitanti del quartiere. Gli studenti dell'Accademia vanno a studiare nella bella stagione sotto l'ombra dei colossali *Ginkgo biloba*, di un tiglio alto trenta metri, dei noci americani. Nella vasca settecentesca crescono iris acquatiche e ninfee. Già nella seconda metà di marzo fioriscono le magnolie giapponesi. Mancano, però, le panchine per sedersi.

Il giardino dei gesuiti da cui deriva l'attuale spazio fu creato nel 1572. Ospitava allora piante medicinali e un frutteto. Adesso delle ordinate file di ortaggi e fiori si susseguono con regolarità. A primavera fioriscono giacinti, narcisi, tulipani rari, allium e scille. Le piante sono raggruppate per specie botanica: salvia, piante officinali, ortaggi, bulbi primaverili, peonie e aquileghe. Il progetto del professor Soave mantiene la lineare semplicità ideata da Maria Teresa d'Austria. Aggiunge solo molte varietà di piante selvatiche raggruppate per specie: ligustri, aster, ranuncoli, graminacee, leguminose, ortensie, rose selvatiche e berberis. E anche se l'Expo di Milano sarà dedicato agli orti del futuro e alla sostenibilità dell'alimenta-

zione, il progetto dell'Orto botanico di Brera ne è indipendente. Forse nascerà anche un'associazione di soci sostenitori per aiutare a finanziare la trasformazione.

Sono previsti eventi per mostrare il collegamento fra scienza e bellezza, un concetto molto caro a Carlo Soave. La collezione di tavole parietali, di cui l'Orto botanico custodisce una notevole collezione, sarà esposta accanto alle piante vive e vegete. Saranno messi in mostra i 1.674 modellini ottocenteschi di frutta antica in cera, della collezione Garnier Valletti, in modo che i visitatori ne possano apprezzare la finezza. L'Orto botanico è proprietario anche della collezione di Hermann Nordlinger: sottili sezioni di fusti di legno che mostrano la struttura delle cellule all'interno degli alberi.

Ombroso d'estate, l'Orto botanico non permette di mettere a dimora piante che richiedono un'esposizione in pieno sole. Meno scientifico e didattico dell'altro Orto milanese di Cascina Rosa, con le sue serre di piante grasse rare e bizzarre, incantevoli anche per chi non ha la passione della botanica, **diventerà uno spazio animato da eventi e manifestazioni colte** e raffinate ma accessibili a chiunque sia attratto dalle piante e dagli spazi all'aria aperta. E le mostre ci permetteranno di capire meglio la vita segreta del mondo vegetale.

DELFINA RATTAZZI

Giornalista e scrittrice, autrice di *Storie di Inospettabili Giardinieri* (Cairo Editore). Ha scritto anche *Say Goodbye. Avere vent'anni a New York negli anni Settanta*. Giardiniera dilettante.

